

# ***IL CARNEVALE VA, VA, VA!***

## ***L'Oftal Sardegna: in 500 al Carnevale di Olbia***

E' felice Ugo. E' contentissimo Antonello. Sorride Marco. Tutto sotto i costumi di carnevale. E Caspita se c'è clima di festa: la tourbillons di carrozzine, con la musica di circostanza e carnevalesca, coinvolge tutti gli oltre 400 convenuti. Indistintamente. Costumi adattati, maschere più o meno idonee, comunque adatte alla situazione, che coinvolge tutti in una spirale di allegria. Di spensieratezza. E perchè no, anche di trasgressione, così come detta la tradizione carnevalesca. "E' un momento di grande festa e di grande gioia. E' stare insieme anche nella Preghiera". Monsignor Sebastiano Sanguinetti così sintetizza la festa del Carnevale Oftal, che si è svolta in uno scenario non certo lourdiano, anche se il verde che circonda quell'Hotel super con quattro stelle, quasi nel cuore dell'area riservata ai Vip, ricorda un po' Massabielle, la grotta di Bernardette. Forse sì, forse no, ma il clima è comunque quello giusto.

Camere di lusso, alta cucina e tutti sono stati lì per due giorni, grazie all'impegno di quel gruppo di Olbia, capeggiato da Tore Acca. Un impegno costante, che si è trasformato in missione. Prova ne sia che la testardaggine, (nel senso buono), sta dando frutti inaspettati e nobili, con la realizzazione, (in corso), di una struttura per accogliere che vive nella sofferenza. E' Villa Chiara, che sta nascendo sotto il marchio Oftal.

E' però il carnevale che mobilita il popolo oftaliano. Tanto che ad Olbia sono arrivati pullman carichi di gente, pulmini auto e anche in treno. Nessuno è voluto mancare all'appuntamento.

E dopo cena, in quel sabato quasi d'altri tempi, si festeggia il cinquantesimo anniversario di matrimonio di tzhia Antonietta e tzhia Antonio. Una fetta di torta e un brindisi speciale. Poi scoppia la festa. Arriva Caterina trasformata in lottatore di Sumo, seguita dall'urlo felice dei bambini. Poi nella grande sala è festa grande. Che coinvolge tutti. Coriandoli, urla di gioia, tanta musica e via con la serata danzante. Andare a dormire? Manco per sogno. Si prosegue con ritmi sempre più crescenti, grazie all'instancabile opera dei nostri barellieri e delle nostre dame.

Nessuno si ferma manco quando arrivano le telecamere della Rai, che hanno voluto riprendere quel carnevale speciale, che non è quello che caratterizza la tradizione isolana, con Sartiglia, Mamuthones e quanto altro, ma speciale perchè si è svolto nella semplicità. Un carnevale speciale perchè è Oftal. Speciale perchè i veri protagonisti sono i malati, i sofferenti.

"Il carnevale è uno dei tanti appuntamenti che caratterizza l'Oftal Sardegna- dice il presidente Mario Marini- un appuntamento che,

come il capodanno, le vacanze estive e come nei due pellegrinaggi a Lourdes, coinvolge migliaia di persone. E' una festa per i malati, per chi vive nella sofferenza o fra quattro muri della loro casa o di un istituto. Per questo Oftal vuole dire Preghiera, vuol dire speranza e vuol dire libertà”

Libertà di vivere in allegria anche il carnevale quindi. Così il Capodanno e quanto in maniera spontanea l'Oftal organizza. SI pensa ora al prossimo pellegrinaggio a Lourdes, ma intanto i volontari sono impegnati per la Pasqua.

I coriandoli e la musica assordante è già cosa passata. Resta però la voglia di stare insieme, nell'amicizia e nella serenità. Grazie Oftal.

Francesco Oggianu